

Carlo Gasparri

Curriculum vitae

Nato a Roma il 9.6.1944, si è laureato in Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Roma sotto la guida di Ranuccio Bianchi Bandinelli e Giovanni Becatti (1966). Si è perfezionato all'Università di Tübingen presso Ulrich Hausmann e Werner Fuchs (1970/71); alla Scuola Archeologica Italiana di Atene presso Doro Levi e Luigi Beschi (1971/72). Assistente incaricato nell'Università di Genova presso la cattedra di Antonio Giuliano (1968); assistente volontario (1966-68), poi ordinario nell'Università di Roma presso la cattedra di Giovanni Becatti e poi di Achille Adriani (1968-1980). Professore incaricato nell'Università di Urbino (1975-1980); professore straordinario nell'Università di Salerno (1980), professore straordinario e poi ordinario nell'Università di Urbino (1981-90) e di Viterbo (1990-93); dal 1993 al 2014 ha insegnato Archeologia e storia dell'arte greca e romana presso l'Università Federico II di Napoli. In questo Ateneo è stato docente dal 1994 della Scuola di Specializzazione in Archeologia (poi Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici) e del Dottorato di Ricerca in Archeologia (poi Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche e storico-artistiche), di cui è stato coordinatore fino al 2013.

Direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Urbino dal 1982 al 1990, periodo nel quale è stato membro del Consiglio di Ateneo della stessa Università. Presidente del Consiglio di Indirizzo Archeologico nella Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Viterbo dal 1990 al 1993. È stato Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte nell'Università di Napoli dalla sua costituzione al 2013; Coordinatore della Commissione Scientifica della Biblioteca Centrale della Facoltà di Lettere e poi Direttore scientifico della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (BRAU) della stessa Università. È membro dal 1993 del Centro di Studi Magna Grecia.

Ha scavato a Roma, Ostia; dal 2000 al 2014 direttore scientifico, insieme a Giovanna Greco, dello scavo del Foro di Cuma.

Ha collaborato e collabora con il Ministero dei Beni Culturali e con Soprintendenze diverse per l'organizzazione di mostre (*Bartolomeo Cavaceppi, scultore romano*, Roma 1994; *Il sogno di un cardinale*, Roma, Accademia di Francia, 1999; *L'Idea del Bello*, Roma 2000; *Palazzo Farnese. Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia*, Roma 2010; *Augusto e la Campania*, Napoli 2014; *I marmi Torlonia. Collezionare capolavori*, Roma 2020-22, Milano 2023; *Chefs-d'oeuvre de la collection Torlonia*, Parigi, Louvre 2024) e allestimenti museali (Collezione delle gemme Farnese, Museo Archeologico di Napoli; il Casino dei Principi, Roma, Villa Torlonia; la collezione Farnese di sculture antiche, Napoli; Museo Nazionale in Palazzo Massimo e Museo Palatino, Roma; Museo delle Terme, Roma; sezione sculture dalla Campania, Museo

Archeologico di Napoli).

È stato membro di commissioni ministeriali (Commissione per l'acquisto del Museo Torlonia, 1980; Commissione per la progettazione dei Nuovi Uffizi, 1996-98, etc.).

È socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico, membro nazionale dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli e dell'Accademia Pontaniana di Napoli, socio dell'Accademia Raffaello di Urbino; membro della redazione delle riviste: "Studi Urbinati" (dal 1982 al 1990); "Napoli Nobilissima", "Bollettino d'Arte", "Accademia di Raffaello", "Atti e studi".

È membro del consiglio scientifico dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte; del Centro di Studi sulla cultura e l'immagine di Roma; presidente del Comitato per l'edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio; membro del Comitato scientifico per l'edizione Nazionale dei testi delle opere di Piranesi.

Gli sono stati conferiti dalla città di Stendal la Winckelmann-Medaille 2009; dall'Accademia Nazionale dei Lincei il premio della Presidenza della Repubblica per la ricerca scientifica 2014.

È professore emerito dell'Università di Napoli Federico II.